



Diocesi di Treviso



Prima lettura

Dal libro del profeta Isaia

(Is 35,1-6a.8a.10)

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; si, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fatiche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Seconda lettura

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

(Gc 5,7-10)

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Commento al vangelo

Quella nuova creazione che passa nelle storie di chi vive ai margini

Sei tu o dobbiamo aspettare un altro?

Giovanni Battista, il più grande tra i nati di donna, non ha più le idee chiare. Lui, "più che un profeta", dubita e chiede aiuto. Non so voi, ma io credo e dubito al tempo stesso; e Dio gode che io mi ponga e gli ponga delle domande. Non so voi, ma io credo e non credo, in duello, come il padre disperato del racconto di Marco, che ha un figlio che lo spirito butta nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo, e confessa a Gesù: "io credo, ma tu aiutami perché non credo" (Mc 9,23). E Gesù risponde in modo meraviglioso: non offre definizioni, pensieri, idee, teologia, neppure risponde con un "sì" o un "no", prendere o lasciare. Racconta delle storie. C'era una volta un cieco... e nel paese vicino viveva uno zoppo dalla nascita. Racconta sei storie che hanno comunicato vita, così come era accaduto nei sei giorni della creazione, quando la vita fioriva in tutte le sue forme. Sei storie di nuova creazione. Gesù parte dagli ultimi della fila, non comincia da pratiche religiose, ma dalle lacrime: ciechi, storpi, sordi, lebbrosi, morti, poveri...; da dove la vita è più minacciata. E fa per loro un vestito di carezze. Non guarisce gente per rinforzare le fila dei discepoli, per farne degli adepti, per tirarli alla fede come pesci presi all'amo della salute ritrovato, ma per restituirli a umanità piena e guarita, perché siano uomini liberi e totali. E non debbano più piangere. La Bibbia è fatta soprattutto di narrazioni, Le storie dicono che senso diamo al mondo, cioè "che storia ci stiamo raccontando?" Tutte le grandi narrazioni dicono questo:

come si affronta la morte, raccontano di come si fa a non morire, a ripartire. Sono iniziazione alla vita. Ai discepoli inviati da Giovanni Gesù chiede di entrare in una nuova narrazione del mondo. Entrano e vedono nascere la terra nuova e il nuovo cielo. E chiede loro di continuare il racconto: raccontate ciò che vedete e udite. Poi il racconto si fa domanda: Cosa siete andati a vedere nel deserto? Un bravo oratore? Un trasciatore di folle? Un leader carismatico? Forse una canna sbattuta dal vento? Un opportunista che piega la schiena pur di restare al suo posto? Che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Preoccupato dell'abito firmato? Del macchinone da far vedere? Che cosa siete andati a vedere? Perché Dio non si dimostra, si mostra. Nel deserto hanno visto un corpo marchiato, scolpito, inciso dalla Parola. Giovanni ha offerto un anticipo di corpo, un capitale di incarnazione e la profezia è diventata carne e sangue. Noi tutti ci nutriamo di storie, e questa è la narrazione di cui la terra ha più bisogno per nutrirsi: storie di credenti credibili. (p. *Ermes Ronchi*)

Catechesi di papa Francesco sul discernimento

6. Gli elementi del discernimento: La consolazione

Che cos'è la consolazione spirituale? È un'esperienza di *gioia interiore*, che consente di vedere la presenza di Dio in tutte le cose; essa rafforza la fede e la speranza, e anche la capacità di fare il bene. La persona che vive la consolazione non si arrende di fronte alle difficoltà, perché sperimenta una pace più forte della prova. Si tratta dunque di un grande dono per la vita spirituale e per la vita nel suo insieme. E vivere questa gioia interiore. La consolazione è un movimento intimo, che tocca il profondo di noi stessi. Non è appariscente ma è soave, delicata, come una goccia d'acqua su una spugna: la persona si sente avvolta dalla presenza di Dio, in una maniera sempre rispettosa della propria libertà. Non è mai qualcosa di stonato che cerca di forzare la nostra volontà, non è neppure un'euforia passeggera: al contrario,

come abbiamo visto, anche il dolore – ad esempio per i propri peccati – può diventare motivo di consolazione. È la *pace* che notava in sé con stupore Sant'Ignazio quando leggeva le vite dei santi. Essere consolato è stare in pace con Dio, sentire che tutto è sistemato in pace, tutto è armonico dentro di noi. È la pace che prova Edith Stein dopo la conversione; un anno dopo aver ricevuto il Battesimo, ella scrive – così dice Edith Stein: «Mentre mi abbandono a questo sentimento, a poco a poco una vita nuova comincia a colmarmi e – senza alcuna tensione della mia volontà – a spingermi verso nuove realizzazioni. Cioè una pace genuina è una pace che fa germogliare i buoni sentimenti in noi. La consolazione riguarda anzitutto la *speranza*, è protesa al futuro, mette in cammino, consente di prendere iniziative fino a quel momento sempre rimandate, o neppure immaginate, come il Battesimo per Edith Stein. La consolazione è una pace tale ma non per rimanere lì seduti godendola, no, ti dà la pace e ti attira verso il Signore e ti mette in cammino per fare delle cose, per fare cose buone. In tempo di consolazione, quando noi siamo consolati, ci viene la voglia di fare tanto bene, sempre. Invece quando c'è il momento della desolazione, ci viene la voglia di chiuderci in noi stessi e di non fare nulla. La consolazione ti spinge avanti, al servizio degli altri, alla società, alle persone. La consolazione spirituale non è "pilotabile" – tu non puoi dire adesso che venga la consolazione, no, non è pilotabile – non è programmabile a piacere, è un dono dello Spirito Santo: consente una *familiarità con Dio* che sembra annullare le distanze. La consolazione è spontanea, ti porta a fare tutto spontaneo, come se fossimo bambini. I bambini sono spontanei, e la consolazione ti porta ad essere spontaneo con una dolcezza, con una pace molto grande. Una ragazza di quattordici anni ci dà una descrizione splendida della consolazione spirituale: si avverte un senso di tenerezza verso Dio, che rende audaci nel desiderio di partecipare della sua stessa vita, di fare ciò che gli è gradito, perché ci sentiamo familiari con Lui, sentiamo che la sua casa è la nostra casa, ci sentiamo accolti, amati, ristorati. Con questa consolazione

non ci si arrende di fronte alle difficoltà: infatti, con la medesima audacia, Teresa chiederà al Papa il permesso di entrare al Carmelo, benché troppo giovane, e sarà esaudita. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che la consolazione ci fa audaci: quando noi siamo in tempo di buio, di desolazione, e pensiamo: "Questo non sono capace di farlo". Ti butta giù la desolazione, ti fa vedere tutto buio: "No, io non posso fare, non lo farò". Invece, in tempo di consolazione, vedi le stesse cose in modo diverso e dici: "No, io vado avanti, lo faccio". "Ma sei sicuro?" "Io sento la forza di Dio e vado avanti". E così la consolazione ti spinge ad andare avanti e a fare delle cose che in tempo di desolazione tu non ne saresti capace; ti spinge a fare il primo passo. Questo è il bello della consolazione. Ma stiamo attenti. Dobbiamo distinguere bene la consolazione che è di Dio, dalle *false consolazioni*. Nella vita spirituale avviene qualcosa di simile a quanto capita nelle produzioni umane: ci sono gli originali e ci sono le imitazioni. Se la consolazione autentica è come una goccia su una spugna, è soave e intima, le sue imitazioni sono più rumorose e appariscenti, sono puro entusiasmo, sono fuochi di paglia, senza consistenza, portano a ripiegarsi su sé stessi, e a non curarsi degli altri. La falsa consolazione alla fine ci lascia vuoti, lontani dal centro della nostra esistenza. Per questo, quando noi ci sentiamo felici, in pace, siamo capaci di fare qualsiasi cosa. Ma non confondere quella pace con un entusiasmo passeggero, perché l'entusiasmo oggi c'è, poi cade e non c'è più. Per questo si deve fare *discernimento*, anche quando ci si sente consolati. Perché la falsa consolazione può diventare un pericolo, se la ricerchiamo come fine a sé stessa, in modo ossessivo, e dimenticandoci del Signore. Come direbbe San Bernardo, si cercano le consolazioni di Dio e non si cerca il Dio delle consolazioni. Noi dobbiamo cercare il Signore e il Signore, con la sua presenza, ci consola, ci fa andare avanti. E non cercare Dio perché ci porta le consolazioni, con questo sottinteso, no, questo non va, non dobbiamo essere interessati a questo.

La Bacheca della Campana

CELEBRAZIONI DELLA RICONCILIAZIONE in preparazione al Natale

- Per **giovannissimi e giovani: giovedì 22 dicembre**, ore 20.45, in chiesa a S. Bertilla.
- Per **adulti: venerdì 23 dicembre**, ore 20.30 - 22.00, in chiesa a S. Vito (tempo di adorazione con possibilità di confessioni)

EVENTI NATALE S. BERTILLA

- Pista di Pattinaggio a Rotelle in Tensostruttura: PORTA I TUOI PATTINI** o noleggiati da noi. In collaborazione con Pattinaggio Artistico Spinea potrai provare una pista Speciale dove gli atleti gareggiano. E nel frattempo insegniamo ai nostri ragazzi come possiamo divertirli con un approccio ecologico, senza sprecare energia, in questo periodo storico
- 10/11 e 17/18 Dicembre
 - Aperto i Pomeriggi dal 23/12 all'8/1 durante le Vacanze
 - Festivo 10:00-12:00 15:00-18:30
 - feriale 15:00-18:30
- feste di compleanno sui pattini su prenotazione scrivendo a **eventi@santabertillaspinea.it**
- Ingresso 3 euro per tutto il tempo che vorrai (5€ con noleggio pattini)

Collaborazione Pastorale di Spinea

Attendere il Veniente

Incontri biblici di Avvento



Sulle orme di
Giovanni Battista e Maria
accompagnati da
Gliogli Taggia

**Martedì 29
Novembre**
e
**Martedì 13
Dicembre**

ore 20.45 - Chiesa dei ss. Vito e Compagni martiri



Domenica 18 Dicembre
ore 16.00
ritrovo davanti la chiesa di Crea

Alle 18 cioccolata calda al circolo Noi (a fianco palestra di Crea)

Chiarastella



Come i pastori, anche noi seguiremo la stella e porteremo i nostri auguri per le vie di Crea cantando e suonando!
Porta con te qualsiasi 'strumento' per farti sentire!



Collaborazione pastorale di Spinea
PARROCCHIE DI S. VITO C.M. E S. BERTILLA

Campo invernale 2023

Pian di Coltura

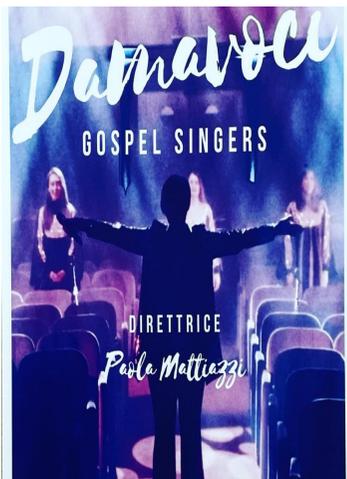
CASA ALPINA "IL RIFUGIO"

4-5-6 GENNAIO 2023
1°-4° SUPERIORE

Tre giorni di amicizia, divertimento e allegria
per i giovani delle Parrocchie di S. Vito e S. Bertilla

Per ulteriori informazioni
don Matteo 320 197 0670
don Matias 349 514 1299

Partenza e ritorno dall'Oratorio della Parrocchia di S. Bertilla
PARTENZA Mercoledì 4 gennaio alle ore 16.30
RITORNO Venerdì 6 gennaio alle ore 16.30



Sabato 17 Dicembre 2022
ore 21.15

Chiesa S.M. Bertilla di Spinea - Via Roma, 224

Biglietto d'ingresso €5,00 o offerta responsabile

Il ricavato della serata sarà devoluto per l'acquisto di un cane guida per una persona non vedente di Spinea



III DOMENICA DI AVVENTO - ANNO A - 11 DICEMBRE 2022

SABATO 10 DICEMBRE	18.30	✱ Massimo e Lino ✱ Nicolò Buso (1° ann.) ✱ ✱	✱ Giovanni Barbato ✱ ✱	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: ✱ Lidiana Simion di anni 75 ✱ Dino Degan di anni 87 ✱ Guerrino Pagliaro di anni 84 ✱ Giorgio Bobbo di anni 79 ✱ Stella Novello di anni 86	
		10.00	CATECHISMO 2 MEDIA	15.00	MERCATINI E LABORATORI DI NATALE IN ORATORIO E TENSOSTRUTTURA
		16.40	CATECHISMO 3 ELEMENTARE	09.30	CATECHISMO 4 ELEM.
		10.00	ACR 3 ELEMENTARE E PRIMA MEDIA		
DOMENICA 11 DICEMBRE '22  III AVVENTO	08.30	✱ Fam. Ruga e Signorelli ✱	✱ ✱	10.00	ACR 3 ELEMENTARE E PRIMA MEDIA
	10.00	✱ Luciano Boato e Silvana Manente ✱ Giuseppe Foffano (compl.) e Albina Casarin	✱ Bruno Zorzetto e fam. ✱		
	10.00	✱ Palma Scantamburlo e Bruno Naletto ✱ Crea	✱ Tina (ann.), Italo e Aldo Caramello ✱		
	11.15	✱ Don Settimio ✱	✱ Romano ✱		
	18.30	✱ Fam. Cellini e Stefani ✱ ✱	✱ ✱ ✱		
LUNEDÌ 12 DICEMBRE	18.30	✱ Fam. Berto ✱	✱ ✱ ✱		
MARTEDÌ 13 DICEMBRE S. LUCIA	18.30	✱ Marcello Da Lio ✱ Albino, Maria, Fortunato e Massimo	✱ Marino Povelato ✱	20.30	GRUPPO ACG 2 SUP.
MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE S. GIOVANNI DELLA CROCE	18.30	✱ Albina Rocco	✱	20.45	INCONTRO BIBLICO (CHIESA S. VITO)
GIOVEDÌ 15 DICEMBRE	18.30	✱ Fam. Busato e Pettenò ✱	✱ ✱	20.45	CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE, INSIEME AL CPP DELLA PARROCCHIA DI S. VITO (SALONE ORATORIO S. BERTILLA)
		✱ Fam. Busato e Pettenò ✱	✱ ✱	20.45	RIUNIONE GENITORI PRIMA MEDIA (SALONE ORATORIO)
VENERDÌ 16 DICEMBRE	18.30	✱ ✱ ✱	✱ ✱	20.30	EQUIPE EDUCATORI ACR E ACG
SABATO 17 DICEMBRE INIZIO NOVENA DI NATALE	18.30	✱ Giovanni Agnoletto ✱ Rita	✱ Bruna ✱ Diego Corrà, Pietro, Camillo e Maria Biasiolo ✱	10.00	FESTA DI NATALE SCUOLA INFANZIA
				10.00 E 15.00	CATECHISMO 1 MEDIA
				17.00	INCONTRO PARTECIPANTI ALLA GMG DI LISBONA
				20.30	CONCERTO GOSPEL IN CHIESA
DOMENICA 18 DICEMBRE '22  IV AVVENTO	8.30	✱ Elisa, Pietro e Gianni	✱	10.00	ACR 4 - 5 ELEMENTARE E TERZA MEDIA
	10.00	✱ Luigi Tessari e Angela Bottacin	✱		
	10.00	✱ Florido Calzavara ✱ Elvira Pasqualetto (1° ann.) ✱ Crea	✱ Sergio e Maria Ambrosi		
	11.15	✱ Giuseppe e Agnese Manente ✱	✱ ✱		
	18.30	✱	✱		

